

Care colleghe e cari colleghi,
come sapete, ho ritenuto giusto, dopo tanti anni, passare la mano e lasciare ad altri la conduzione dell'Associazione Ingegneri di Udine. Ciò non di meno continuano a starmi molto a cuore le attività e le problematiche della nostra Associazione. In particolare sono molto preoccupato per le sorti della Rassegna Tecnica (che ricordo essere di proprietà al 50 % dell'Associazione Ingegneri di Udine, e per l'altro 50 % della corrispondente Associazione di Pordenone) e della sua stessa sopravvivenza dopo le posizioni assunte dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Udine nei suoi confronti.

L'anno che sta per concludersi è stato un anno travagliato per il nostro Ordine. Si è portato dietro le polemiche scaturite nelle diverse assemblee tenutesi a fine 2016 aventi per oggetto l'acquisizione della nuova sede dell'Ordine, e conclusesi con la bocciatura della proposta presentata e con le dimissioni del Presidente Stefano Urbano. L'ipotesi sulla quale si fondava in buona parte l'architettura finanziaria dell'operazione, di utilizzare, cioè, a tal fine il monte abbonamenti alla Rassegna Tecnica ricompreso nella quota annuale di iscrizione all'Ordine, sopprimendo così l'abbonamento alla stessa, non è stata però accantonata.

Il Consiglio dell'Ordine tenutosi il 20/12/2016, subito dopo la bocciatura della proposta di acquisizione della nuova sede, ha infatti confermato (con una maggioranza risicata di 8 contro 7) la volontà di sopprimere comunque (senza che ne sia mai stata resa nota la motivazione) l'abbonamento alla Rassegna Tecnica, riducendo la quota di iscrizione del corrispondente importo (da € 200,00 a € 185,00). E il tutto è stato recepito nel bilancio di previsione 2017 e portato a ratifica dell'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017.

Ma in quella sede non c'è stato un vero dibattito sull'argomento, e il bilancio di previsione 2017 è stato approvato anche in virtù del singolare intervento del revisore dei conti che in quella sede ha affermato non potersi modificare dall'Assemblea quanto già deliberato dal Consiglio in proposito. Una vera beffa nei riguardi dei poteri che dovrebbero essere riconosciuti all'Assemblea.

Il pericolo che la Rassegna Tecnica, pensata e voluta con molta lungimiranza dai nostri predecessori ancora agli inizi degli anni '50 dello scorso secolo quale strumento di comunicazione e di informazione a disposizione delle professioni tecniche della nostra regione, abbia a scrivere la parola fine della sua lunga e prestigiosa esistenza, è oggi, a mio parere, molto concreto se verrà a mancare, come deciso, il fondamentale sostegno del nostro Ordine. Come avrete avuto modo di notare, proprio a causa delle preoccupazioni di natura finanziaria derivanti da questa situazione, dopo il n. 1/2017 non ne sono usciti altri, e la proprietà è in attesa di conoscere gli orientamenti sul punto degli altri Ordini degli Ingegneri della Regione, che di fatto sono i principali sostenitori della Rassegna con i loro abbonamenti.

Sulla base di queste considerazioni, e riscontrando che esiste una sostanziale linea di continuità tra il vecchio ed il nuovo Consiglio dell'Ordine Ingegneri di Udine, ritengo di portare alla vostra attenzione la proposta di formulare al suo Presidente la richiesta di ripristinare, all'interno della quota annuale di iscrizione, la voce "abbonamento alla Rassegna Tecnica", eventualmente da rivedere e concordare con la stessa in termini di costi, di contenuti e di linea editoriale, e, se del caso, di portare l'argomento a formale approvazione dell'Assemblea degli iscritti.

Se condividete questa mia proposta, vi chiedo di darmi riscontro a stretto giro di posta con un **"sono d'accordo"** da inviare direttamente alla mia mail personale madon.ud@libero.it, che utilizzerò a supporto di una formale richiesta in tal senso da inviare al Presidente dell'Ordine.

In attesa di conoscere la vostra opinione, vi invio i miei più cordiali saluti ed auguri per le prossime festività.

Udine, 18 dicembre 2017

Ing. Marino Donada



P.S. Se lo riterrete opportuno, potrete portare a conoscenza di queste mie considerazioni anche i colleghi non iscritti all'Associazione.